

CULTURA

Marzatico: «Se confermato lo stanziamento, avremo un budget di 3 milioni»

Affreschi, 800 mila euro per il restauro

Fondi annunciati in assestamento. Italia Nostra fa la lista delle priorità

FABIO PETERLONGO

La somma di 800mila euro è stata fissata nell'assestamento del bilancio provinciale per il restauro degli affreschi storici sul territorio provinciale. Nell'attesa che lo stanziamento dei fondi diventi effettivo - cosa che dovrebbe avvenire con l'approvazione della legge di bilancio - gli operatori della cultura si interrogano su quali debbano essere gli affreschi su cui intervenire prioritariamente. A comunicare l'ammontare della somma è stato il dirigente della Soprintendenza provinciale ai beni culturali **Franco Marzatico** nel corso della commissione comunale cultura di mercoledì: «Compatibilmente con il quadro delle disponibilità generali del bilancio, gli 800mila euro di stanziamenti

..... **Baldracchi: «Palazzo Geremia urgente. Poi l'ex Questura e palazzo Meli del Monte, casa dipinta di grande valore»**

to per il restauro degli affreschi si aggiungerebbero eventualmente ai 2 milioni consueti assegnati, per un totale di 3 milioni, in quanto sono stati chiesti altri 200mila euro per interventi d'altro genere - ci ha spiegato il Soprintendente - Ovviamente è sempre prudente attendere l'approvazione del bilancio prima di "sbilanciarsi" perché le esigenze sono moltissime».

Soddisfazione anche dal consigliere comunale **Renato Tomasi** (Campobase) che con un ordine del giorno ha chiesto l'attivazione di un'ulteriore raccolta fondi del tipo crowdfunding tra gli esercenti e le associazioni della città: «Anche il Comune di Trento intende



A sinistra Palazzo Geremia, nella foto sopra, l'ex palazzo della questura sul lato di via San Marco. Sono due degli edifici che Italia Nostra ha indicato tra le priorità per i restauri

mettere in assestamento di bilancio 50mila euro per uno studio di fattibilità sul restauro degli affreschi nel territorio cittadino - indica Tomasi - La nostra città è nota nel mondo anche per i suoi palazzi dipinti, è arrivato il momento di valorizzarli». **Manuela Baldracchi**, presidente di Italia Nostra, l'associazione che si dedica alla protezione del patrimonio artistico, ha indicato quali sarebbero alcuni affreschi su cui intervenire prioritariamente, almeno sul territorio cittadino: «Ci sono gli affreschi di Palazzo Geremia, proprietà del Comune, che non sono oggetto di restauro dai primi anni Novanta. Un altro affresco su cui sarebbe doveroso interveni-

re è quello collocato in via San Marco sulla parete dell'ex Questura». L'edificio fatiscente di proprietà della Provincia mostra un affresco ormai illeggibile di grande valore storico: un festone sorregge dei putti che a loro volta sorreggono una veduta della città di Trento per come era nel Settecento. Baldracchi ha auspicato anche l'intervento sugli affreschi collocati in una proprietà privata, il quattrocentesco Palazzo Meli del Monte, all'angolo tra via Suffragio e via San Marco. Un'altra "casa dipinta" di enorme valore. «Gli affreschi raffigurano le fatiche di Ercole. I privati non hanno obblighi di restauro artistico, devono intervenire con i restauri solo se

vi è un pericolo - ha spiegato la presidente - Esiste una legge ancora in vigore che un tempo veniva applicata, la legge per il decoro urbano, per cui le amministrazioni imponevano il ripristino estetico di una facciata. Ma è una legge caduta in disuso».

Baldracchi ritiene tuttavia imprescindibile che anche i privati contribuiscano agli interventi di risanamento estetico: «Bisogna immaginare una task force per i restauri che coinvolga banche, assicurazioni, e perché no, anche gli esercenti che beneficiano della bellezza dei beni architettonici con i plateatici. Si vuole candidare Trento come patrimonio Unesco? Bene, i "palaz-

zi dipinti" sono sicuramente al primo posto tra i motivi per cui questa candidatura è fondata». Nel corso degli ultimi decenni, sono cambiate significativamente le condizioni ambientali a cui i palazzi di valore storico sono esposti: i cambiamenti climatici, l'oscillazione sempre più estrema delle temperature, l'inquinamento, sono tutti fattori che richiedono una manutenzione accurata. «È vero che nel centro di Trento, con la riduzione del traffico di automobili, si è ridotto in parte il fattore "smog" che rovina gli edifici - ha spiegato Baldracchi - Ma sono aumentate le piogge acide che compromettono l'integrità degli affreschi sulle pareti».